



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

145^a seduta pubblica

martedì 13 agosto 2019

Presidenza del presidente Alberti Casellati

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	25

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA, VARIAZIONI

Discussione e reiezione di proposte di modifica:

PRESIDENTE.....5, 14, 19, 23
 ROMEO (*L-SP-PSd'Az*).....6
 LA RUSSA (*FdI*).....7
 BERNINI (*FI-BP*).....7
 UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*).....9
 SALVINI (*L-SP-PSd'Az*).....9, 14
 MARCUCCI (*PD*).....15
 DE PETRIS (*Misto-LeU*).....17
 CIRIANI (*FdI*).....19
 MALAN (*FI-BP*).....21
 PATUANELLI (*M5S*).....22

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 AGOSTO 2019.....24

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI.....25

GOVERNO

Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione.....25

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di atti.....25

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni.....25

Mozioni.....26

Interrogazioni.....27

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....32

Interrogazioni da svolgere in Commissione.....41

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 18,06*).

Si dia lettura del processo verbale.

CASTALDI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori (*ore 18,07*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori».

La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi ieri pomeriggio, ha approvato modifiche al calendario corrente stabilendo, a maggioranza, che martedì 20 agosto, alle ore 15, il Presidente del Consiglio dei ministri renderà comunicazione sulla crisi politica in atto.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 12 agosto 2019, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente:

Mar- tedì	13	agosto	18	– Comunicazioni del Presidente sul calendario dei lavori
--------------	----	--------	----	--

Mar- tedì	20	Agosto	15	– Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri
--------------	----	--------	----	---

L'attività ordinaria delle Commissioni riprenderà a partire da lunedì 2 settembre, ferma restando l'autorizzazione a convocarsi nel mese di agosto in qualunque momento in relazione a sopravvenute esigenze nelle materie di propria competenza.

Mar- tedì	10	settembre	12,30-20	– Disegno di legge n. 1144 e connessi - Distacco comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e aggregazione alla regione Emilia-Romagna (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>)
Mer- co- ledì	11	"	9,30-20	– Disegno di legge n. 728 - Valorizzazioni piccole produzioni alimentari di origine locale (<i>dalla sede redigente</i>)
Gio- vedi	12	"	9,30-20	– Disegno di legge n. 1110 - Partecipazioni in società del settore lattiero-caseario (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>dalla sede redigente</i>) – Disegno di legge costituzionale n. 1124 - Abrogazione delle disposizioni costituzionali relative al CNEL (<i>prima deliberazione del Senato</i>) – Ratifiche di accordi internazionali definite dalla Commissione affari esteri – Disegno di legge n. 787 - Mezzi elettrici negli <i>hub</i> aeroportuali (<i>dalla sede redigente</i>) – Disegno di legge n. 867 - Sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie (<i>dalla sede redigente</i>) – Sindacato ispettivo – Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151- <i>bis</i> del Regolamento (giovedì 12, ore 15)

La settimana dal 16 al 20 sarà dedicata ai lavori delle Commissioni permanenti.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, la Lega conferma quello che abbiamo ribadito già ieri in Conferenza dei Capigruppo, nel senso che

chiediamo all'Assemblea di votare un calendario diverso, perché riteniamo che, vista la crisi politica in atto, molto importante, sia necessario votare la nostra mozione di sfiducia nella giornata di domani e, per rispetto delle cerimonie sulla tragedia del ponte Morandi, chiediamo di svolgere la seduta intorno alle ore 16.

LA RUSSA (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA (*FdI*). Signor Presidente, ieri nella riunione dei Capi-gruppo, a cui ho partecipato assieme agli altri Vice Presidenti del Senato, abbiamo preso atto dell'assoluta indisponibilità di una nuova - occasionale (mi auguro) - maggioranza di postergare il momento in cui si potesse votare la sfiducia, e abbiamo anche appreso della volontà di non calendarizzare né per domani né per il prossimo 20 agosto le mozioni di sfiducia esistenti. Al di là dell'esito della votazione che mi vede schierato - come spiegherò meglio il mio Capogruppo - decisamente in linea con la proposta del presidente Romeo, credo che non si possa fare a meno di modificare nel contenuto l'ordine del giorno, qualunque sia l'esito del risultato (14 agosto o 20 agosto). Al momento recita che vi saranno solo comunicazioni del Presidente, quasi non fosse certo e assodato che questo Governo, comunque vada, non esiste più, e comunque facendo finta che non sia stata presentata, anzi non siano state presentate delle mozioni di sfiducia, delle quali non c'è traccia nell'ordine del giorno.

Conseguentemente, la proposta che mi permetto di avanzare, signor Presidente, è quella di aggiungere alla dizione «comunicazioni del Presidente del Consiglio» le parole «e connesse mozioni di sfiducia al Governo», che esistono.

Non vorrei che poi dovessimo fare un'altra Capigruppo, nell'ipotesi - non probabile, ma possibile - in cui il presidente Conte, magari, nonostante le risoluzioni e nonostante le dimissioni o quello che volete, decida di dire che non è ancora sfiduciato. Credo che domani (se passerà domani) o il 20 (se passerà il 20) sia opportuno, in coda alle sue dichiarazioni, prevedere la votazione sulla mozione di sfiducia al Governo. Questa è la proposta che mi permetto di formalizzare.

BERNINI (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI (*FI-BP*). Signor Presidente, prima di tutto grazie per averci dato l'opportunità di essere qui. (*Applausi ironici dai Gruppi M5S e PD*).

PRESIDENTE. Prego, senatrice Bernini. Vada avanti.

BERNINI (*FI-BP*). Grazie per averci dato l'opportunità di essere qui e manifestare chi veramente vuole votare la mozione di sfiducia a questo Governo, cioè chi è vera opposizione e chi invece sta preparando nuovi progetti.

(Applausi dal Gruppo FI-BP. Commenti dal Gruppo PD). Progetti assolutamente contrari alla volontà popolare e alieni al voto in questo Parlamento. Grazie a voi. Dico veramente grazie a voi, per avere reso palese quello che tutti noi già conoscevamo.

Presidente, come ho già detto in Capigruppo, non vedo per quale motivo aspettare, essendo l'Italia ormai chiaramente in preda a una crisi di Governo, che dovrebbe essere il più velocemente possibile calendarizzata e non portata alle calende greche: qui dobbiamo parlare di calendario, non di calende, non di ritardi e non di traccheggiamenti che hanno evidentemente obiettivi molto diversi da quelli che vengono dichiarati. Tutto ciò premesso, Presidente, vogliamo votare il più velocemente possibile la mozione di sfiducia che è già stata depositata, presentata a questo Parlamento.

Vede, Presidente, noi tutti ormai siamo schiavi felici della comunicazione, perché in parte la subiamo e in parte ce ne serviamo. Ebbene, io sento manifestare da chi dovrebbe essere opposizione, ma in realtà si rifiuta di votare contro o a favore di questa mozione di sfiducia (quindi contro il Governo e a favore della mozione di sfiducia), che c'è grande preoccupazione per la crisi che potrebbe attanagliare un'Italia preda di una crisi di Governo, c'è una grande preoccupazione per i fondamentali economici che potrebbero essere turbati dalla mancanza di trasparenza e di chiarezza che caratterizza un periodo di crisi di Governo. Sono tutti molto preoccupati (tutti quelli che dicono di voler votare a favore di questa mozione di sfiducia, ma in realtà non la vogliono calendarizzare) per quello che potrebbe succedere all'Italia se aumentasse l'IVA, come già previsto in legge di bilancio, che una parte di questo emiciclo ha peraltro predisposto. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

Ecco, Presidente, noi siamo qui - e siamo in 55 - per votare da subito a favore di questa mozione di sfiducia. *(Applausi dai Gruppi FI-BP e L-SP-PsD'Az).*

Noi chiediamo, Presidente, che questo calendario sia seguito dalla votazione sulla mozione di sfiducia, perché noi siamo vera opposizione e il modo migliore per evitare l'esercizio provvisorio e l'aumento dell'IVA è fare subito chiarezza.

VOCE DAL GRUPPO PD. È una barzelletta!

BERNINI *(FI-BP)*. La barzelletta, amici, si vedrà la prossima settimana, quando il partito di Bibbiano e il partito del "Vaffa Day" si metteranno insieme per governare l'Italia. *(Applausi dal Gruppo FI-BP. Commenti dai Gruppi M5S e PD).*

FEDELI *(PD)*. Vergognati! Vergognati!

BERNINI *(FI-BP)*. Quella sarà la vera barzelletta! Quella sarà veramente la proposta tutta da ridere. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

Ma ci sarà poco da ridere, amici, perché ancora una volta voi taglierete la parola in bocca agli italiani. Impedirete agli italiani di votare come sarebbe giusto che facessero: è questo il risultato che voi volete ottenere! *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

Presidente, noi allora voteremo a favore delle due proposte precedenti e proponiamo di votare la mozione di sfiducia. E qui, amici delle barzellette, noi vi sfidiamo a votare la mozione di sfiducia in coda alla votazione sul calendario. Chi è vera opposizione dimostri di esserlo e voti nella maniera giusta. *(Applausi dai Gruppi FI-BP e FdI. Molte congratulazioni).*

UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, il Gruppo Per le Autonomie voterà per la proposta che ha incontrato la maggioranza nella Conferenza dei Capigruppo e questo per semplici motivi di buon senso.

Lo stesso partito che adesso chiede con urgenza che venga votata la mozione di sfiducia per Conte, solo una settimana fa ha chiesto a quest'Aula la fiducia in occasione dell'approvazione della legge di conversione del decreto sicurezza-bis. *(Applausi dai Gruppi Aut (SVP-PATT, UV), M5S, PD e Misto).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Brava! Brava!

PRESIDENTE. Prego, senatrice, prosegua pure.

UNTERBERGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Non si capisce che cosa sia successo in due giorni di così urgente da chiamare tutti i senatori nella settimana di Ferragosto, durante le ferie, per essere qui a votare il calendario.

Il secondo motivo è che il presidente del Consiglio Conte, come sappiamo, ha chiesto di essere sentito dal Parlamento e io ritengo che sia una questione di rispetto dare al Presidente del Consiglio la possibilità di spiegare le sue ragioni prima che si voti la mozione di sfiducia, perché potrebbe anche darsi che diventi superflua.

Il terzo motivo è che domani, come tutti sappiamo, è l'anniversario del crollo del ponte di Genova e penso che il Paese darebbe un'immagine molto brutta se, proprio domani, il Paese si dividesse e venisse votata la mozione di sfiducia. *(Applausi dai Gruppi Aut (SVP-PATT, UV), M5S e PD, e del senatore Errani).*

Pertanto andiamo al 20 agosto, convochiamo l'Assemblea, sentiamo il Presidente del Consiglio e poi si vedrà se è ancora necessaria la mozione di sfiducia.

Vi ringrazio. *(Applausi dal Gruppo PD).*

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, come sono lontani i riti della politica dal Paese reale, che non capisce perché - lo abbiamo anche sentito - non si debbano «disturbare» i poveri parlamentari a Ferragosto. (*Vivaci proteste dal Gruppo PD*).

FERRARI (*PD*). Buffone!

PRESIDENTE. Per favore, non interrompete. (*La senatrice Cirinnà espone sul suo scranno un cartello recante la scritta: «Salvini basta voli di Stato. Le vacanze pagatele. #DIMETTITI» che viene rimosso dagli assistenti*). Nessun cartello! (*Proteste della senatrice Cirinnà*). Senatrice Cirinnà, per cortesia.

Colleghi, fate parlare. Ognuno ha il diritto di esprimere quello che crede. (*Vivaci proteste dal Gruppo PD*).

Prego, senatore Salvini.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Visto che per bocca del senatore Renzi avete già vinto, non capisco tutta questa agitazione, tutto questo nervosismo e tutta questa maleducazione. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FI-BP. Vivaci proteste dal Gruppo PD*).

VALENTE (*PD*). Rispetti il Parlamento!

FARAONE (*PD*). È in vacanza da due mesi!

DE PETRIS (*Misto-LeU*). In vacanza con i mezzi della polizia!

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Ascoltate due minuti, due minuti di pazienza, tutto qua. A parte il fatto che invidio un po' di abbronzature che sono lì, ma fa niente. (*Vivaci commenti dai Gruppi PD e Misto. Richiami del Presidente*).

MALPEZZI (*PD*). Ma pensa alle tue: eri al Papeete fino adesso!

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Stavo dicendo... (*Vivaci commenti dai Gruppi PD e Misto. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Potete poi replicare.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Io ho tempo fino a tardi. (*Vivaci commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Avete poi il diritto di replicare. Si è già prenotato il senatore Marucci, avrà il diritto di replicare quello che crede.

MALPEZZI (*PD*). Non mi interessa, non si può permettere. È stato in spiaggia fino all'altro giorno. Ma si vergogni.

PRESIDENTE. Si è già prenotato. Fate parlare. (*Vivaci commenti dal Gruppo PD*). Non è possibile. Prego.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Grazie, Presidente, ma io non mi offendo, li lasci pure fare quello che ritengono di fare, non è un problema. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Posso? Almeno altri dieci secondi ce li ho a disposizione.

L'Italia vuole avere certezze e cosa di più bello, democratico, trasparente, lineare, dignitoso che...

CRUCIOLI (*M5S*). Stracciare un contratto.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). ...dare la parola al popolo? (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Dare la parola al popolo: cosa c'è di più bello? (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Io non capisco questa paura, questo terrore, questa disperazione. Le capisco da parte del senatore Renzi: comprensibilissimo. Fossi in lui mi agiterei nella stessa maniera, perché, con i disastri che ha fatto, sa che al voto gli italiani lo mandano a casa sicuramente. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Quindi piuttosto che mollare la poltrona sto qua col Vinavil ventiquattr'ore su ventiquattro. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Comprensibile, umanamente comprensibile.

Sono arrivate alcune proposte: le raccolgo. Ho sentito l'amico e collega Luigi Di Maio ribadire più di una volta in questi giorni: votiamo il taglio di 345 parlamentari e poi andiamo subito al voto. Prendo e rilancio: ai Capi-gruppo della Camera il Capogruppo della Lega voterà per anticipare il taglio dei parlamentari, si chiude in bellezza con la promessa che avevamo fatto agli italiani, si tagliano 345 parlamentari e poi, per dignità, onestà e coerenza, si va subito al voto. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

Noi ci siamo. Noi ci siamo. Noi ci siamo. Affare fatto. Affare fatto. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

Vedo che adesso dai banchi del Partito Democratico non applaudono più, evidentemente. Hanno smesso di applaudire. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*). E anche qualche abbronzatura si sta stingendo. (*Ilarità dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo PD*).

Andiamo a votare. Tagliamo la settimana prossima 345 parlamentari e poi, senatore Renzi, il mio mandato non lo metto nelle mani sue, perché non mi fido, ma lo metto nelle mani degli elettori italiani, che sono gli unici proprietari e depositari del consenso di questo Parlamento. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI. Commenti dal Gruppo PD*).

CIRINNA' (*PD*). Nelle mani di Mattarella.

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Pronti, non chiediamo di meglio, anche perché prima si vota, prima c'è un Parlamento che nomina un Governo che va avanti cinque anni (*Ilarità dai Gruppi PD e Misto*), prima si sterilizzano - e questa è un'altra cosa incredibile - gli aumenti dell'IVA che avete inventato

voi coi Governi del Partito Democratico. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Proteste dal Gruppo PD).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Vergogna!

COMINCINI *(PD)*. La tua manovra li ha inventati!

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Un po' di memoria storica. Un po' di memoria storica. *(Commenti del senatore Faraone).*

TARICCO *(PD)*. Un altro *mojito* per parlare meglio. *(Richiami del Presidente).*

PRESIDENTE. Così non si capisce nulla.

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Posso?

PRESIDENTE. Prego.

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Fortuna che abbiamo reintrodotto l'educazione civica come materia di studio obbligatoria sui banchi di scuola. A scoppio ritardato, però potrebbe servire a qualcuno. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI).*

VALENTE *(PD)*. Studia il diritto costituzionale, piuttosto!

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Io in questi giorni, per scelta, non ho risposto alla marea di insulti, di calunnie, di minacce. Sono abituato. *(Commenti dal Gruppo PD).*

Sono abituato. Quando uno, coscientemente, e l'ho fatto con orgoglio, insieme al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha dato il primo colpo di ruspa alla villa dei Casamonica, raccogliendo in cambio minacce di morte dai Casamonica, voi potete dire quello che volete, ma non mi spaventate per niente! *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az, FI-BP e FdI. Commenti dal Gruppo PD).*

Potete urlare. Potete sbraitare. Potete insultare: liberi tutti! Liberi tutti!

Qualche testimonianza dal pianeta Terra, differente dal pianeta Renzi: sono due fusi diversi.

VOCI DAL GRUPPO PD. Ma sei ossessionato!

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Marco Bonometti, Presidente di Confindustria Lombardia: "Bisogna tornare alle urne. Farlo al più presto possibile". Maurizio Casasco, Presidente della Confederazione italiana della piccola e media industria privata: "Abbiamo bisogno di certezze e di misure coraggiose. Meglio andare subito alle elezioni". Paolo Agnelli, Presidente di Confindustria: "Se vogliamo uscire da questa crisi ci vuole una manovra forte. Subito alle elezioni".

VOCI DAL GRUPPO PD. Tempo!

SALVINI (*L-SP-PSd'Az*). Chiedono tempo! E il bello è che saremmo noi gli antidemocratici, i fascisti, ma sono loro che non vogliono andare a votare e non vogliono far parlare la gente.

Mettetevi d'accordo voi stessi! Non ho mai conosciuto un fascista che vuole andare alle elezioni e vuole dare la parola al popolo. Mettetevi d'accordo con voi stessi! (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI*).

Ma ho quasi finito. Leopoldo Destro, Presidente di Assindustria Veneto Centro: "Voto subito. No giochini. Lo stallo non serve". Giovanna Ferrara, Presidente di Unimpresa: "Meglio il voto rispetto ad accordicchi improduttivi". Potrei andare avanti per tre quarti d'ora.

Faccio appello a quest'Aula, alla dignità di quest'Aula: possiamo avere posizioni diverse, potrò rimproverare io qualcosa a qualcuno e avete sicuramente tutto il diritto voi di rimproverare tantissimo a me; non sono una persona perfetta, anzi, nella vita faccio tantissimi errori, quotidianamente, e cerco di farli in buona fede. E quando me ne accorgo, chiedo scusa. Una cosa non temo, una, da quando ho cominciato a fare il consigliere comunale a Milano nel 1993, senza mai avere un seggio sicuro, come qualcuno che dalla Toscana si faceva eleggere a Bolzano, bensì prendendo i voti dei cittadini. Sempre prendendo i voti dei cittadini, non scappando da Arezzo per andare in Tirolo, che non sapevo neanche dove fosse! (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI*).

Quindi, è questo il senso: mai paura di ascoltare la gente. Se poi la gente ridarà l'incarico di Governo a Matteo Renzi, non penso, ma questa è la democrazia: buon lavoro presidente Renzi, anche se gli italiani le sue cure le hanno già provate e non mi sembra che le abbiano apprezzate! (*Commenti dal Gruppo PD*).

Lo dico e concludo. Capisco la disperazione di qualcuno che sta facendo guerra all'interno del suo partito e ha il terrore di tornare a confrontarsi con gli elettori. Ma se hai paura di andare davanti agli elettori, vuol dire che hai la coscienza sporca e vuol dire che hai paura di non essere rieleto! (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI*).

Chi ha paura del voto, ha la coscienza sporca e ha paura e, allora, si inventa l'IVA, i marziani, i fascisti, il *mojito*, il Papeete Beach. Non sapevo che fosse reato andare in spiaggia. Però, ho imparato anche questo.

D'altronde, se non avessi avuto la richiesta di dimissione quotidiana del Partito Democratico, non mi sarei sentito all'altezza di fare il Ministro di questo Paese, cosa che ho fatto con orgoglio, onestà e coraggio, dal primo all'ultimo giorno. (*Commenti della senatrice Valente*).

Capisco la disperazione di Renzi e dei suoi amici, però mi rivolgo a voi, amici dei 5 Stelle: ci avete chiesto una cosa e tutti davano per scontato che non avremmo mai detto sì, per chissà quali paure e calcolini politici. Missione accettata, sfida accettata: tagliamo per la prima volta nella storia, insieme, 345 parlamentari e poi si voti il giorno dopo. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI. Commenti dei senatori Malpezzi e Mirabelli*). Se voi siete pronti, noi siamo pronti. Altrimenti... (*Proteste dei senatori del Gruppo*

PD, che indicano l'orologio. Il senatore Marcucci fa cenno di voler intervenire).

MARCUCCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Marcucci, ha chiesto di parlare. Devo dire che lei sfora sempre e il tempo con lei non l'ho mai considerato. *(Proteste dei senatori Bellanova, Malpezzi e Verducci)*. L'intervento del presidente Salvini è stato nei termini, tant'è che lampeggiava il microfono. D'accordo?

COMINCINI (PD). Non è ancora Presidente!

MARCUCCI (PD). Non è così Presidente.

PRESIDENTE. Lei lo sa bene, perché ogni volta si confronta con il nostro orologio. *(Vive, reiterate proteste della senatrice Bellanova)*. Quindi sono tranquilla di aver rispettato i tempi e non mi piace questa polemica pretestuosa. Prego, parli.

BELLANOVA (PD). Lei è inadeguata, Presidente!

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Domando nuovamente di parlare, signor Presidente: volevo solo chiudere, se gli amici del Partito Democratico permettono.

PRESIDENTE. Scusi, non avevo capito. Ne ha facoltà. *(Vivissime proteste dei senatori Bellanova e Faraone)*.

MARCUCCI (PD). Mi aveva dato la parola, signor Presidente!

PRESIDENTE. La do sempre a tutti.

Presidente Salvini, la invito a concludere, per cortesia. Avevo ritenuto che avesse concluso. *(Reiterate proteste del Gruppo PD)*. Se ritengo di aggiungere del tempo, lo faccio e lo faccio con tutti sistematicamente, compreso il vostro Gruppo: smettetela. La volta scorsa avete parlato 15 minuti e non vi ho interrotto.

VALENTE (PD). Salvini, sei un buffone!

PRESIDENTE. Lo trovo intollerabile.

SALVINI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, da una senatrice il «buffone» è tollerabile: non me la prendo, ci mancherebbe altro.

Era questo il ragionamento, quindi spero che quest'Assemblea sia composta da donne e uomini che passeranno la prossima settimana pensando al futuro e preparandolo, ma non il loro, bensì quello del Paese. Mi risulta infatti che ci sia gente attaccata al telefono dalla mattina alla sera promettendo

la qualunque, pur di non alzare il sedere da queste poltrone. *(Proteste della senatrice Bellanova).*

È irrispettoso nei confronti non tanto e non solo del Senato, ma di 60 milioni di italiani. Concludo, se possibile. *(Proteste dal Gruppo PD e della senatrice Nugnes).* Mamma mia che fatica, però: per essere antifascisti, sono belli frizzantelli gli amici del Partito Democratico.

VALENTE *(PD)*. Il Parlamento non è il tuo salotto!

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Ma cosa le ho fatto? *(Commenti delle senatrici Bellanova e Biti)*. Ah, è sempre così?

MALPEZZI *(PD)*. Dovrebbe presiedere questo Senato, Presidente!

PRESIDENTE. Prego, concluda, senatore Salvini.

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Amici dei 5 Stelle, prima di allearvi con questa squadra, pensateci tre volte: è il mio consiglio. E poi auguri, fate quello che ritenete di fare. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az)*.

FARAONE *(PD)*. Presidente, per quanto ancora parlerà?

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Mamma mia, che fatica. Noi andiamo a testa alta a chiedere agli italiani la possibilità di prendere per mano questo Paese per i prossimi cinque anni e non abbiamo paura di alzarci dalle poltrone dei Ministeri o del Senato.

MALPEZZI *(PD)*. Fallo!

COLLINA *(PD)*. Dimettiti, allora!

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Chi ha paura muore ogni giorno; chi non ha paura muore una volta sola: viva la libertà, viva l'Italia, viva la democrazia! *(Vivi e prolungati applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e FdI. Molte congratulazioni)*.

MARCUCCI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI *(PD)*. Signor Presidente, intanto le chiedo di dare al Partito Democratico lo stesso tempo che ha dato alla Lega. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Come lei sa, lo faccio costantemente.

MIRABELLI *(PD)*. Quello ha parlato di spiagge e non lo ha interrotto.

LA RUSSA (*Fdl*). Bisognerebbe considerare le interruzioni!

MARCUCCI (*PD*). Presidente, ma lei non mi deve rispondere, lei mi deve far parlare. Le chiedo di dare lo stesso tempo che ha dato alla Lega al partito democratico e non sono dieci minuti. (*Commenti del senatore Gasparri. Applausi dai Gruppi FI-BP e L-SP-PSd'Az*).

Signor Presidente, li deve richiamare anche nello stesso modo, sa? Dovrebbe richiamare i parlamentari che interrompono nello stesso modo, ma mi lasci parlare. (*Commenti dai Gruppi FI-BP e L-SP-PSd'Az*).

Se vuole la avverto io quando rumoreggiano.

PRESIDENTE. Mi avverta anche quando urla la senatrice Bellanova, perché la sento costantemente. (*Commenti della senatrice Bellanova*).

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, gentilmente, mi permette di fare il mio intervento?

Intanto esordisco scusandomi perché ieri è stata una giornata difficile. I toni che si sono assunti durante la riunione dei Capigruppo sono stati pesanti e, lo dico da parte mia, anche eccessivi, quindi le chiedo scusa perché non era quello, forse, il modo corretto di porsi ma ovviamente i temi da discutere sono delicati, le regole vengono interpretate. Evidentemente il Partito Democratico e la Presidenza del Senato avevano una visione rispetto al Regolamento molto diversa, però i toni non sono stati comunque degni di una riunione così delicata.

Detto ciò, signor Presidente, cari e autorevoli colleghi rappresentanti del Governo, il momento è molto delicato per il Paese. (*Commenti del senatore La Russa*). Non credo che si possa ascoltare una dose così intensa e importante, in termini quantitativi, di bugie e di offese nell'Aula del Senato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

A parte i dati estetici che sono incontrovertibili, ministro Salvini: lei è sicuramente il più abbronzato. (*Applausi dal Gruppo PD*). È il più abbronzato perché è l'unico che è stato molte settimane in vacanza, però non è questo il tema che mi appassiona, come non mi appassiona l'acquascooter della polizia utilizzato per il divertimento e quant'altro. Quello che mi appassiona è che il pulpito dal quale viene la predica, per esempio rispetto alla quantità di lavoro, sia quello del ministro Salvini, il più assenteista del Parlamento europeo - quando c'è stato - e assenteista nel Parlamento italiano. (*Applausi dal Gruppo PD*). Capisco che anche che non conosca bene le regole, i tempi, i meccanismi (del resto non li ha mai frequentati). Assenteista al Viminale, perché le sue giornate passate a lavorare per garantire la sicurezza degli italiani sono pochissime; del resto doveva fare la campagna elettorale *full time*, doveva fare campagna elettorale e non aveva quindi tempo a disposizione per gli italiani e per la loro sicurezza. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Credo siano brutte abitudini, credo siano esempi terrificanti per il nostro Paese. Per noi oggi è una bella giornata perché mettere fine alla vita di questo Governo a trazione Salvini e Lega è una benedizione per l'Italia, è una libera-

zione per l'Italia. *(Applausi dal Gruppo PD)*. È una liberazione. Hanno governato male e l'agenda dettata da Salvini ha precipitato l'Italia esattamente dove siamo oggi. È sua la responsabilità. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Capisco che abbia l'ansia dell'antirenzismo, un'ansia talmente forte che si è dimenticato di essere stato lui il Capo del Governo per un anno e quattro mesi. *(Applausi dal Gruppo PD)*. È lui che ha la responsabilità, in particolare di quello che è successo alla nostra economia, all'occupazione nel Paese, alle nostre istituzioni che ha continuamente deriso e calpestato *(Applausi dal Gruppo PD)*, anche nelle ultime ore con minacce pesanti nei confronti del Parlamento e delle istituzioni. Basti pensare al modo con cui si è posto oggi.

Ieri c'è stata una Conferenza dei Capigruppo nella quale ha prevalso una richiesta a maggioranza, ovvero quella di rispettare il Presidente del Consiglio che noi abbiamo fortemente avversato. Ha chiesto di essere ascoltato, di dare comunicazioni alle Assemblee e noi riteniamo sia giusto ascoltarlo e diamo per scontato che, dopo quelle comunicazioni, ci sarà finalmente la crisi di questo Governo. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Credo che addossare ad altri la responsabilità dei danni fatti sia un falso pubblico molto grave nei confronti degli italiani. Credo che essere sommersi continuamente da una mendace e pericolosa disinformazione sia - da parte di un Ministro dell'interno - un fatto gravissimo. Credo che altrettanto grave sia aver fatto un subdolo tentativo di andare immediatamente alle elezioni nell'interesse di parte, gestendo come Ministro dell'interno di parte le elezioni. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Marilotti e Nugnes)*.

Le sue parole, ministro Salvini, ci hanno preoccupato e continuano a preoccuparci. Lei, ministro Salvini, non ha paura di noi, e fa bene perché noi crediamo nelle istituzioni e nella democrazia; però, mi permetta, ministro Salvini, quando la ascolto, quando fa le dichiarazioni al Paese io invece qualche volta ho paura di lei. *(Applausi dai Gruppi PD e Misto)*. Ho paura dei suoi modi; ho paura di quello che dice, degli obiettivi che ha; ho paura dell'Italia che lei vorrebbe. Quindi, difendo le istituzioni, difendo il Parlamento, difendo le regole.

Apriremo questa crisi con i tempi e con i modi dovuti, nel rispetto della democrazia, nel rispetto del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Signor Presidente, la Costituzione è il nostro faro e io le chiedo, con il cuore e con il senso dello Stato che deve caratterizzare tutti i membri di questo Senato e del Parlamento e come cittadino italiano, di svolgere fino in fondo la sua funzione di Presidente del Senato, di seconda carica dello Stato: di essere al di fuori della partita, di garantire le regole. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Abbiamo votato: il Partito Democratico è a favore della decisione presa a maggioranza ieri nella Conferenza dei Capigruppo, quindi ci comporteremo di conseguenza nella votazione del calendario da parte dell'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, una delle questioni che in tutti i nostri dibattiti ho voluto ricordare innanzi tutto a me stessa - ma è bene che lo ricordiamo anche in questa Aula, specie dopo gli interventi che ci sono stati - è che noi siamo in una democrazia parlamentare. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*).

La democrazia parlamentare, come ci è stata consegnata dal patto repubblicano e costituzionale, ha regole ben precise, la prima delle quali è che la democrazia parlamentare va rispettata.

Faccio questa premessa, signor Presidente, perché è evidente a tutti che, proprio perché siamo in una Repubblica parlamentare, non esposta a tutti gli eventi, e non in una democrazia sondaggista (per cui ogni due mesi, se cambiano i sondaggi, ci dobbiamo adeguare), se il Presidente del Consiglio chiede di venire a rendere comunicazioni al Senato e alla Camera indubbiamente è correttezza istituzionale - Presidente, lei lo sa meglio di me - che si mettano all'ordine del giorno le comunicazioni del Presidente del Consiglio. Peraltro, non sono comunicazioni generiche; la lettera del Presidente del Consiglio è molto chiara: per la crisi politica. Quindi, è giusto - e fino in fondo deve essere così - che la crisi sia parlamentarizzata, perché siamo una Repubblica parlamentare, e che quindi quest'Assemblea - è evidente - ne discuta con i tempi e i modi dovuti. Perché noi non siamo convocati da nessuno, signor Presidente. Noi non possiamo essere convocati da uno stabilimento balneare o da una spiaggia. (*Applausi dai Gruppi Misto, PD e M5S*). Noi siamo dei senatori eletti dal popolo, come l'altro senatore che ha parlato prima; siamo tutti eletti dal popolo. Ci sono le regole e queste regole innanzitutto debbono essere rispettate; le regole non sono un fatto formale, ma la sostanza e l'essenza della democrazia.

Nessuno ci può rivolgere epiteti, che lei, signor Presidente, ancora una volta oggi non ha voluto censurare. Siamo stati convocati e, come vede, siamo tutti qui a fare il nostro dovere, anche coloro che magari non hanno potuto partecipare perché non erano in grado di poter venire in ventiquattr'ore. Noi siamo qui per esercitare fino in fondo il nostro mandato. E per questo motivo, con i tempi e i modi, la posizione che abbiamo assunto alla riunione dei Capigruppo, come lei sa, è di avere il 20 agosto - ripeto, il 20 e non il 14 agosto - in Aula il Presidente del Consiglio con le comunicazioni, la discussione e quello che ci sarà: questo fa parte della discussione, dell'autonomia e del rapporto tra i senatori in quest'Aula; solo e unicamente questo.

Torno a ripetere che non si può neanche lontanamente accettare che qualcuno, dai giornali o tra le cubiste, con tutto quello che ha fatto parte di questo spettacolo inaudito, ci insulti e che gli insulti vengano peraltro ripetuti in quest'Aula. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*). Non siamo qui a discutere di abbronzature; o meglio, forse dovremmo discutere se alcune abbronzature magari sono state fatte a spese degli italiani (ma questo è un altro conto e lo vedremo).

Il senatore Salvini, anzi il Ministro, perché ancora non ha dichiarato di lasciare il Viminale (forse non l'ho capito bene, a proposito di correttezza istituzionale), invoca le elezioni, ma pensa di poter gestire le elezioni magari dal Viminale: anche questa cosa inaudita. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD e*

della senatrice Agostinelli). Il senatore ministro Salvini è venuto qui e non dubitiamo che non abbia paura del voto: lei non ha paura del voto; lei ha paura solo dei processi. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*). Lei ha paura solo dei processi! Il «capitano coraggioso»! Il «capitano coraggioso» che però si è degnato di venire qui, sotto dettatura del suo avvocato, il ministro Bongiorno, per venire a chiedere di avere la protezione, l'immunità. L'uomo del popolo! (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*). L'uomo che si rimette al popolo, ma non ai magistrati!

Visto che allora è venuto qui a proporci di votare subito la riforma sulla riduzione del numero dei parlamentari - e vedremo alla Camera - io le propongo, se è uomo d'onore: facciamo un passo indietro e venga qui in Aula, così riportiamo tutti i documenti della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. Venga qui, con coraggio questa volta, a subire il giusto processo (perché dai processi, come qualcuno ci ha insegnato, non ci si difende: ci si sta, nei processi).

Lei, senatore Salvini, in questi mesi ha avuto un ruolo nefasto per questo Paese - io mi assumo tutte le responsabilità di ciò che dichiaro - perché ha alimentato odio, rancore e tutti i sentimenti peggiori. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*). Per questo, per quanto ci riguarda, noi riteniamo che lei non abbia affatto rispetto né dello spirito repubblicano, né della democrazia, né soprattutto dei nostri valori costituzionali (a partire dagli articoli 1, 2 e 3), visto tutto ciò che lei ha fatto, non da ultimo, anche con il decreto sicurezza-bis.

Per tutti questi motivi - richiamando tutti al fatto che siamo una democrazia parlamentare, ancorata ai valori costituzionali, che qualcuno evidentemente non ricorda - noi non possiamo che confermare la nostra proposta di calendarizzare una seduta il 20 agosto con le comunicazioni del Presidente del Consiglio. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD, e del senatore Marco Pellegrini*).

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, vorrei dire che, proprio perché ho rispettato la democrazia parlamentare, ho convocato oggi questa seduta di Assemblea per rispettare la centralità del Parlamento che avrebbe dovuto decidere. (*Commenti dai Gruppi PD e Misto*).

VOCI DAL GRUPPO PD. No! No!

PRESIDENTE. Non doveva decidere il Presidente, ma questa Assemblea, quella che doveva essere la parlamentarizzazione della crisi. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Voglio ancora dirle, senatrice De Petris, che la convocazione non è stata fatta da uno stabilimento balneare, ma dal Presidente del Senato e da questa Assemblea. (*Commenti dal Gruppo PD*). E questo significa avere rispetto delle istituzioni. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e L-SP-PSd'Az. Vivaci commenti dal Gruppo PD*).

CIRIANI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI (*Fdl*). Signor Presidente, la posizione che esprimerà il Gruppo di Fratelli d'Italia è molto semplice, netta e lineare: noi chiediamo ancora una volta di votare subito la mozione di sfiducia al Governo Conte; stasera, domani, quando volete ma facciamolo subito.

Il Governo Conte sopravvive a se stesso, Presidente e colleghi: continua a esercitare i suoi poteri nonostante una mozione di sfiducia, nonostante le parole del vice presidente del consiglio Salvini e nonostante l'assenza dal banco del Governo di tutti i Ministri della Lega. Quindi non c'è altro da fare che votare subito la mozione di sfiducia, andare subito alle urne e avere presto un nuovo Governo.

Rispetto a quanto ha appena affermato il ministro Salvini, se l'alibi da togliere è quello della riduzione dei parlamentari, noi siamo prontissimi. L'abbiamo già fatto, abbiamo già votato tre volte e lo possiamo fare anche una quarta volta, purché questo non diventi un alibi per allungare la vita della legislatura, come qualche furbetto intende fare. Taglio dei parlamentari sì, ma certezza della data del voto; niente giochetti e niente furbizie (*Applausi dai Gruppi Fdl e L-SP-PSd'Az*), soprattutto da parte di coloro che si sono presentati alle elezioni come i rinnovatori della politica!

Noi ci possiamo permettere queste parole, Presidente e colleghi, perché avremo tanti difetti, ma Fratelli d'Italia ha sempre praticato la coerenza politica. Lo abbiamo fatto prima del voto e lo abbiamo fatto successivamente, rimanendo coerenti con il nostro programma elettorale e facendo un'opposizione patriottica: votando a favore quando ritenevamo fosse giusto farlo e facendo opposizione dura quando ritenevamo giusto fare opposizione dura e intransigente. Adesso però ci rendiamo conto - anzi forse è meglio dire «constatiamo» - che l'esperimento governativo è fallito, com'era facile immaginare e come avevamo detto mille volte, e che quindi era impossibile tenere insieme partiti così diversi. E se posso aggiungere anche un'altra breve considerazione di natura tutta politica, se c'è un rammarico è che forse la spina andava staccata prima: forse qualche mese fa sarebbe stato meglio, dopo le elezioni europee. (*Applausi dal Gruppo Fdl*). Avremmo avuto il tempo giusto e necessario per evitare che qualche furbetto potesse appellarsi alla Costituzione, ai diritti e alle libertà per evitare che il popolo si esprimesse liberamente, com'è suo diritto. Ma prendiamo atto di quello che è successo.

Presidente, leggiamo e abbiamo anche appena ascoltato tante persone, sicuramente più istruite e intelligenti di noi, spiegarci quello che persino noi sappiamo: persino noi di Fratelli d'Italia sappiamo che viviamo in una Repubblica parlamentare e che quindi il Parlamento ha la piena libertà di trovarsi un'altra maggioranza, quale che sia. Se esiste questa libertà ed esiste questo diritto - ed è sicuro che esistano - dobbiamo anche riconoscere che c'è sempre per qualche politico spregiudicato una buona ragione per cercare di dare nobiltà alle scelte peggiori. E sappiamo anche che, se esiste la Costituzione, esiste anche il buon senso ed esiste anche il dovere da parte nostra che rappresentiamo il popolo di ascoltarlo e dargli voce, perché l'opinione pubblica non va presa in giro. Non possiamo pensare che gli italiani siano un gregge di

sprovveduti che ogni giorno si beve una verità diversa a seconda della convenienza del momento, come state facendo voi.

Amici, colleghi delle opposizioni - opposizioni ancora per poco - vi accingete a dare un voto non sul calendario, che è poca cosa, ma ad esprimere un voto politico. Noi non votiamo banalmente una data del calendario, ma decidiamo se convocare il presidente Conte per affrontare una mozione di sfiducia o semplicemente per delle comunicazioni che gli consentiranno di prendere tempo (e di perdere tempo per altri giochini che naturalmente si profilano e che tutti noi riusciamo a intuire).

Oggi probabilmente - spero di no, ma credo di sì - nascerà una nuova maggioranza che, come ieri in Conferenza dei Capigruppo, metterà insieme il Gruppo Misto-LeU, il Partito Democratico, il MoVimento 5 Stelle e altri pezzi di maggioranza, chissà quali. Se dovesse nascere questa nuova maggioranza, noi riteniamo che sia una mostruosità politica scandalosa. Scandalosa! *(Applausi dai Gruppi FdI, FI-BP e L-SP-PSd'Az).*

In questi mesi avete litigato su tutto: non c'è un argomento su cui non abbiate litigato; anzi, mi correggo, perché non avete litigato, piuttosto vi siete insultati su ogni argomento.

Non più tardi di una settimana fa il Partito Democratico ha occupato i banchi del Governo per denunciare la scelta eversiva del MoVimento 5 Stelle di far eleggere un senatore che non ne aveva diritto e ora ci raccontate che potete governare insieme questo Paese per salvarlo, ma per salvarlo da che cosa? *(Applausi dai Gruppi FdI, FI-BP e L-SP-PSd'Az).* Chi può credere a una favola di questo genere, colleghi?

Signor Presidente, solo in Italia, solo per alcuni saggi Soloni che vivono in questo Paese, che scrivono sui giornali e che intervengono in TV, si può pensare che sia logico, accettabile e sensato che Gruppi politici "alla frutta" si mettano insieme, uniti soltanto dalla disperazione e dal timore delle urne e che, invece, la richiesta del voto popolare sia considerata una scelta estremista, demagogica e pericolosa. Questo è inaccettabile: il voto è libero e la fondamentale libertà dei cittadini si esprime attraverso il voto, che voi volete negare: e voi sareste i democratici.

In conclusione, signor Presidente, ribadiamo ancora una volta la nostra posizione: mozione di sfiducia, voto subito e un nuovo Governo per l'Italia. *(Applausi dal Gruppo FdI. Congratulazioni).*

MALAN *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-BP)*. Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia voterà a favore delle proposte di modifica del calendario che sono state presentate. Immaginiamo che la prima ad essere messa in votazione sarà quella presentata dalla nostra presidente, senatrice Bernini, in quanto la più distante dal calendario, così com'è stato approvato dalla Conferenza dei Capigruppo: si tratta della proposta di votare oggi stesso. Ove la nostra proposta - come temiamo - fosse respinta, voteremo anche per quella del presidente del Gruppo della Lega Romeo di votare domani, così come voteremo anche per quella del

senatore La Russa di aggiungere all'ordine del giorno la mozione (o le mozioni) di sfiducia al Governo.

Noi riteniamo infatti che, a questo punto della situazione, sia chiara la necessità di accelerare i tempi: non c'è altro da constatare se non che questo Governo non c'è più (e lo si vede anche da chi occupa giustamente i banchi del Governo e cioè solo i rappresentanti del MoVimento 5 Stelle), non c'è più l'attuale maggioranza. Che cosa cambia, dunque, se ci ritroviamo in quest'Aula a votare il 20 agosto (o in una data intorno al 20 agosto) o farlo invece subito o domani stesso? Non cambia nulla. *(Applausi dal Gruppo FI-BP e del senatore Romeo)*. Si fanno solo perdere cinque, sei, sette giorni di tempo. E perché si fa perdere questo tempo? Per tentare di mettere in piedi un Governo basato su un'alleanza innaturale (e in quest'Aula abbiamo visto plasticamente gli scontri tra i due presunti protagonisti di questo nuovo Governo). *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Di Governi innaturali ne abbiamo già avuti diversi. Anche l'ultimo, quello che conclude in questi giorni la sua avventura era, evidentemente, un Governo innaturale e viene certificato dagli atteggiamenti che ci sono tra i due movimenti che l'hanno sostenuto: sia la Lega, sia il MoVimento 5 Stelle evidentemente non sono soddisfatti di questo Governo. Si pensa allora di formare un altro Governo, ancora più innaturale, che faccia perdere altro tempo agli italiani; noi diciamo davvero no: dobbiamo rispondere agli italiani che hanno bisogno di politiche chiare.

Noi riteniamo che queste politiche chiare siano quelle che è in grado di mettere in campo il centrodestra, di cui Forza Italia è fondatore e parte decisiva. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Se gli italiani dovessero decidere diversamente, sarà diversamente, ma facciamo decidere agli italiani, perché c'è bisogno non di chiacchiere, non di equilibrismi, ma di una politica seria per le imprese, per le famiglie, per il lavoro, per l'Italia. *(Applausi dal Gruppo FI-BP. Congratulazioni)*.

PATUANELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI *(M5S)*. Signor Presidente, credo sia abbastanza evidente che questo è un voto sul calendario ma anche il voto sul calendario più importante della storia della Repubblica italiana: non ho mai visto tanta tensione per un voto su un calendario. È stata data grande evidenza politica a questo voto. Mi rivolgo alla presidente Bernini, che ha citato anche la presenza di 55 senatori di Forza Italia; in effetti, alcuni di questi non li avevo ancora quasi mai visti in Aula. *(Applausi dai Gruppi M5S e PD e della senatrice De Petris)*.

Lo dico con simpatia alla presidente Bernini e rispondo in questo modo anche ad alcune provocazioni del ministro Salvini, che non vedo più. Chiedo a lui se è sicuro di quello che sta facendo e dove sta tornando. Io credo che ci penserei un po'. Noi alleanze non abbiamo in previsione di farne con nessuno; non credo che si possa dire altrettanto se guardo l'altra parte dell'em ciclo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Voglio dire una cosa e darò un'unica risposta alle molte sollecitazioni ricevute. Personalmente, come uomo, ho diverse paure: penso a una malattia di un figlio o all'incertezza del futuro (ciascuno di noi ha paure); l'unica cosa che sicuramente non ci intimorisce è andare al voto in qualsiasi momento. Il MoVimento 5 Stelle non ha mai paura di chiedere il parere agli elettori. Mai! *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo FI-BP).*

La proposta di calendarizzare la mozione di sfiducia domani noi l'abbiamo criticata per diversi motivi. Innanzitutto perché è uno sgarbo istituzionale nei confronti di un Presidente del Consiglio che è ancora Presidente del Consiglio di questo Paese. *(Applausi dai Gruppi M5S e Misto).*

La ritengo irricevibile anche perché domani è la giornata in cui si celebra il primo anno dalla tragedia del ponte Morandi. Noi avremmo dovuto avere in quest'Assemblea un dibattito sulla revoca delle concessioni, che il Presidente del Consiglio, il vice presidente Di Maio e il vice presidente Salvini si erano impegnati a fare e non la discussione della mozione di sfiducia! *(Applausi dai Gruppi M5S e Misto e del senatore D'Alfonso).* Questo doveva esserci in calendario domani. *(Applausi dai Gruppi M5S e Misto).*

Da ultimo credo che il ministro Salvini abbia tolto qualsiasi valenza politica al dibattito in corso. Infatti, la proposta di votare alla Camera immediatamente, la prossima settimana o nei prossimi giorni, in sede di quarto esame della riforma costituzionale che porta a tagliare 345 parlamentari, è possibile esclusivamente se domani non viene votata la sfiducia al Governo; altrimenti non è proprio possibile procedere su quella strada. *(Applausi dai Gruppi M5S e Misto).*

Mi aspetto quindi che venga ritirata la proposta del presidente Romeo. *(Commenti dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Alcuni senatori del Gruppo L-SP-PSd'Az fanno segno di no con il dito).*

In alternativa, ovviamente, noi voteremo contro a tutte le modifiche del calendario e continueremo con la proposta di convocare l'Assemblea il 20 agosto, con le comunicazioni del Presidente del Consiglio. *(Applausi dai Gruppi M5S e Misto).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a procedere alla votazione della mozione di sfiducia al Governo questa sera, al termine della discussione sul calendario dei lavori, avanzata dalla senatrice Bernini.

Non è approvata. *(Commenti dal Gruppo FI-BP).*

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata. *(Applausi dai Gruppi M5S, PD e Misto. Applausi ironici dal Gruppo FdI).*

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a procedere alla votazione della mozione di sfiducia al Governo domani 14 agosto, alle ore 16, avanzata dal senatore Romeo.

Non è approvata.

LA RUSSA (*FdI*). Il dibattito della poltrona!

PRESIDENTE. Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata. (*Applausi dai Gruppi M5S, PD e Misto*)

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea volta a procedere alla votazione di tutte le mozioni di sfiducia presentate insieme alle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri al prossimo ordine del giorno dei lavori, avanzata dal senatore La Russa.

Non è approvata.

PRESIDENTE. Dispongo la controprova.

LA RUSSA (*FdI*). Vi voglio vedere in faccia!

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata. (*Applausi dei Gruppi PD e Misto*).

LA RUSSA (*FdI*). Il Governo è vivo! Non esiste la sfiducia!

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 20 agosto 2019

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 20 agosto, alle ore 15, con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri

La seduta è tolta (*ore 19,10*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bogo Deledda, Borgonzoni, Bossi Umberto, Bressa, Candiani, Castellone, Cattaneo, Cioffi, Crimi, De Poli, Merlo, Monti, Moronese, Napolitano, Ortolani, Russo e Santangelo.

Nessun senatore è assente per incarico avuto dal Senato.

Governmento, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 7 agosto 2019, ha trasmesso, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2019/2100, - avviata ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - concernente la violazione della direttiva 2011/98/UE in materia di permesso unico.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 14ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 40/1).

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 7 agosto 2019, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2019, n. 82, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Maracalagonis (CA).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 2 al 13 agosto 2019)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 39

CIRIANI: sulla necessità della marca da bollo per la presentazione di denunce e querele presso le Procure (4-01538) (risp. BONAFEDE, *ministro della giustizia*)

PAGANO: sulla situazione nella casa circondariale di Pescara (4-01770) (risp. BONAFEDE, *ministro della giustizia*)

ZAFFINI: sulla carenza di organico nella casa di reclusione di Spoleto (4-01777) (risp. BONAFEDE, *ministro della giustizia*)

Mozioni

ROMEO, CALDEROLI, BOSSI Umberto, TOSATO, FAGGI, SAPO-NARA, MONTANI, ARRIGONI, AUGUSSORI, BAGNAI, BARBARO, BERGESIO, BORGHESI, BOSSI Simone, BRIZIARELLI, BRUZZONE, CAMPARI, CANTU', CASOLATI, CORTI, DE VECCHIS, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, IWOBI, LUNESU, MARIN, MARTI, NISINI, OSTELLARI, PAZZAGLINI, PELLEGRINI Emanuele, PEPE, PERGREFFI, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, PISANI Pietro, PITTONI, PIZZOL, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, RIVOLTA, RUFA, SAVIANE, SBRANA, SIRI, TESEI, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI - Il Senato,

premesso che l'esame in aula delle mozioni riguardanti la TAV ha suggellato una situazione di forti differenze di vedute, tra le due forze di maggioranza, su un tema fondamentale per la crescita del Paese come lo sviluppo delle infrastrutture;

tenuto conto che il Presidente del Consiglio dei ministri non era presente in Aula, nel momento delle votazioni sulle citate mozioni, per ribadire l'indirizzo favorevole alla realizzazione dell'opera che egli stesso aveva dichiarato pochi giorni prima presso l'altro ramo del Parlamento e si è verificata la situazione paradossale che ha visto due membri del Governo presenti esprimere due pareri contrastanti;

preso atto che le stesse divergenze si sono registrate su altri temi prioritari dell'agenda di governo quali la giustizia, l'autonomia e le misure della prossima manovra economica;

visto l'articolo 94 della Costituzione e visto l'articolo 161 del Regolamento del Senato della Repubblica,

esprime la propria sfiducia al Governo presieduto dal professor Giuseppe Conte.

(1-00164)

Interrogazioni

DE PETRIS - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che:

a Padova è in stato di avanzata definizione l'*iter* tecnico-amministrativo per la realizzazione, a cura della locale azienda ospedaliera, di un edificio a torre destinato a servizi sanitari, progettato con 10 piani in altezza (31 metri) ed uno sviluppo per 72 metri di lunghezza e 25 in larghezza, localizzato all'interno del centro storico, a ridosso della cinta muraria rinascimentale;

nel progetto attualmente in esame, l'edificio risulta localizzato a 16 metri di distanza dal baluardo "Cornaro" del Sanmicheli, nel cuore del previsto parco delle mura e delle acque, e provocherebbe una modificazione irreparabile del panorama del prezioso centro storico di Padova, a ridosso di presenze di assoluto rilievo monumentale come Santa Sofia, Sant'Antonio e San Massimo, il complesso settecentesco dell'ospedale Giustiano recentemente restaurato, il parco Treves dello Jappelli, le piazze Pontecorvo e Portello, l'immediatamente adiacente area dell'ex macello monumentale e le antiche vie Altinate, Belzoni, Ognissanti e San Massimo;

il bastione Cornaro è sottoposto a vincolo di tutela con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 dicembre 1923 ed è il più grande bastione fortificato padovano, costruito da Michele Sanmicheli tra il 1539 ed il 1540, opera di grande pregio citata, fra l'altro, da Giorgio Vasari, con ogni evidenza parte di un insieme costruttivo unitario comprendente le mura cinquecentesche della città;

quindici enti ed associazioni culturali che operano a Padova, fra i quali l'ordine degli architetti, Italia Nostra, Legambiente e il comitato "Mura di Padova", hanno rivolto a più riprese appelli alle istituzioni locali ed al Ministero per i beni e le attività culturali per modificare sostanzialmente il progetto in corso di approvazione e localizzare altrove i previsti servizi sanitari, ad esempio nella zona ospedaliera già programmata ad est della città;

nonostante gli appelli risulta attualmente imminente il passaggio in conferenza dei servizi regionale del progetto definitivo-esecutivo della torre sanitaria, a cui seguirà l'irreversibile procedura della gara di appalto, tenuto conto che la locale Soprintendenza ha sottoscritto parere favorevole al progetto di fattibilità preliminare, non avendo manifestato, ad oggi, orientamenti rivolti ad un'efficace tutela dell'intero comprensorio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ed urgente sollecitare presso la competente Direzione del Ministero ed i relativi comitati tecnico-scientifici una nuova valutazione dell'impatto sul centro storico di Padova del progetto concernente la nuova torre ospedaliera;

se non ritenga necessario ed urgente valutare l'imposizione di un vincolo paesaggistico specificamente rivolto alla salvaguardia del complesso delle mura cinquecentesche e delle aree contermini, orientato a tutelare l'intero comprensorio del parco delle mura e delle acque della città.

(3-01132)

NASTRI - Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze e dell'istruzione, dell'università e della ricerca. - Premesso che:

nel mese di aprile 2019 il Comune di Biandrate (Novara) ha inviato la richiesta di parere alla sezione regionale di controllo per il Piemonte, secondo quanto disposto dall'articolo 7, comma 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3", che prevede che le Regioni, i Comuni, le Province e le Città metropolitane possano richiedere pareri in materia di contabilità pubblica alle sezioni regionali di controllo della magistratura contabile;

il quesito posto dall'amministrazione comunale concerneva l'interpretazione della normativa sulla copertura della spesa del servizio di trasporto scolastico in relazione all'entità delle quote di partecipazione finanziaria a carico dell'utenza, e avere conferma che il servizio di trasporto scolastico rappresenti un servizio pubblico di trasporto, e, come tale, escluso dalla disciplina normativa dei servizi pubblici a domanda individuale;

i servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983, emanato in attuazione del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, come convertito dalla legge 26 aprile 1983, n. 131, che elenca la tipologia dei servizi suddetti e prevede espressamente l'esclusione dalla categoria dei servizi a domanda individuale di quelle attività che "siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale", provvedendo all'individuazione e, quindi, alla declaratoria specifica delle singole tipologie di attività qualificabili come servizi a domanda individuale; l'elenco non comprende tuttavia espressamente il servizio di trasporto scolastico, mentre, in materia di istruzione, prevede i servizi di asilo nido e corsi extrascolastici che non siano previsti come obbligatori dalla legge;

secondo quanto ribadito dalla delibera della Corte dei conti piemontese, il trasporto scolastico è un servizio pubblico, ma non classificato tra quelli a domanda individuale, per cui non si possono reputare applicabili allo stesso i vincoli normativi e finanziari che caratterizzano i servizi pubblici a domanda individuale, espressamente individuati dal decreto ministeriale; sostiene la magistratura contabile, la natura di servizio pubblico, in quanto oggettivamente rivolto a soddisfare esigenze della collettività, comporta, pertanto, che per il trasporto scolastico siano definite dall'ente adeguate tariffe a copertura dei costi, secondo quanto stabilito dall'articolo 117 del testo unico degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000);

fermo restando che l'erogazione del servizio pubblico debba avvenire in equilibrio ai sensi dell'art. 117 citato, l'erogazione non solo non può essere gratuita per gli utenti ma la sua copertura deve avvenire mediante i corrispettivi versati dai richiedenti il servizio, di modo che le quote di partecipazione finanziaria, correlate al servizio e poste a carico dell'utenza, dovranno completamente concorrere alla copertura della relativa spesa;

tale orientamento trova inequivoco riscontro nella stessa giurisprudenza amministrativa, ad avviso della quale, in occasione dell'erogazione di un servizio pubblico, gli enti saranno tenuti, in sede di copertura, alla stretta osservanza delle disposizioni dell'art. 117 del testo unico, in particolare del principio dell'equilibrio *ex ante* tra costi e risorse a copertura, principio che riguarda indistintamente tutti i servizi pubblici erogati dall'ente locale, a prescindere dalla forma contrattuale di affidamento del servizio;

tale interpretazione riceve pieno ed incontrovertibile conforto da ulteriori recenti arresti giurisprudenziali contabili, che, analizzando la natura del servizio di trasporto degli alunni organizzato dai Comuni nell'ambito del diritto allo studio, hanno reso un'interpretazione conforme all'indirizzo enunciato alla luce della nuova connotazione conferita dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, in materia di servizi di trasporto e forme di agevolazione della mobilità, secondo cui gli enti locali "assicurano il trasporto delle alunne e degli alunni delle scuole primarie statali per consentire loro il raggiungimento della più vicina sede di erogazione del servizio scolastico. Il servizio è assicurato su istanza di parte e dietro pagamento di una quota di partecipazione diretta, senza nuovi o maggiori oneri per gli enti territoriali interessati";

lo stesso decreto legislativo n. 63 del 2017, secondo l'indirizzo giurisprudenziale richiamato, non solo non ha inciso nell'ambito delineato in via generale dalle disposizioni del testo unico, bensì ha introdotto una disciplina specifica, che si innesta nell'ampio perimetro disciplinato dall'articolo 112 del testo unico, il quale attribuisce agli enti la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e delle attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali;

in particolare, prevede l'espressa clausola di invarianza finanziaria, richiedendo che il servizio di trasporto vada realizzato "senza determinare nuovi e maggiori oneri per gli enti territoriali" e dietro pagamento di una quota di partecipazione diretta da parte dell'utenza quale corrispettivo della prestazione ricevuta;

pertanto, conclude la delibera della Corte dei conti piemontese, ferme restando le scelte gestionali e l'individuazione dei criteri di finanziamento demandate alla competenza dell'ente locale, il quadro normativo non consente l'erogazione gratuita del servizio di trasporto pubblico scolastico, che deve avere a fondamento un'adeguata copertura finanziaria necessariamente riconducibile nei limiti fissati dai parametri normativi del testo unico degli enti locali, alla luce dell'espressa previsione normativa della corresponsione della quota di partecipazione diretta da parte degli utenti, la quale, nel rispetto del

rapporto di corrispondenza tra costi e ricavi, non può non essere finalizzata ad assicurare l'integrale copertura dei costi del servizio,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni di competenza dei Ministri in indirizzo in relazione all'interpretazione della normativa prevista dal decreto legislativo n. 63, in particolare con riferimento all'articolo 5, comma 2, che assicura da parte delle Regioni e degli enti locali il trasporto delle alunne e degli alunni delle scuole primarie statali per consentire loro il raggiungimento della più vicina sede di erogazione del servizio scolastico.

(3-01133)

MALAN - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il 4 aprile 2019 l'interrogante ha presentato un atto di sindacato ispettivo (3-00764) sulle ipotesi del completamento dell'autostrada Asti-Cuneo, che in quattro mesi non ha avuto alcuna risposta;

il 1° agosto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha pubblicato la notizia dell'approvazione al Cipe di uno schema inteso al completamento dell'infrastruttura, basato su un modello concessorio "cosiddetto incrociato" tra la A33 Asti-Cuneo e la Satap A4; si precisa che non si prevede una proroga della concessione della A4, prevista nello schema elaborato dal Governo Gentiloni, che scadrà dunque nel 2026, e si anticipa al 2031 (accorciando la tempistica di 14 anni) la scadenza della concessione della A33; aggiungendo che questo significherebbe che nel 2026 verrà bandita una gara unica per entrambe le concessioni, seppur con date di inizio concessione diversa;

all'articolo "L'accordo sull'Asti-Cuneo regala a Gavio 1,2 miliardi di euro" pubblicato il 4 agosto su "il Fatto Quotidiano" a firma Daniele Martini, il Ministro in indirizzo rispondeva immediatamente con una lettera pubblicata il giorno seguente dallo stesso giornale, in cui confermava che il valore di subentro delle concessioni delle autostrade A33 Asti-Cuneo e A4 Torino-Milano sarà fissato in ben 1,2 miliardi di euro, precisando che la remunerazione riconosciuta al concessionario sarà del 9,23 per cento per gli investimenti già previsti e appaltati e del 7,05 per cento per quelli nuovi;

secondo il giornalista Daniele Martini il gruppo Gavio si finanzia presso le banche a un interesse del 4 per cento e pochi mesi fa aveva presentato una proposta in cui si accontentava del 7,3 per cento per gli investimenti già previsti;

quanto sopra sembra evidenziare che gli elementi riportati nella citata interrogazione non solo non hanno ricevuto alcuna risposta, ma sono stati del tutto ignorati;

il quadro accettato dal Ministero conferma lo stravolgimento totale delle condizioni grazie alle quali l'attuale concessionario vinse la gara nel 2003: riduzione dei costi di almeno 200 milioni di euro eliminando la galleria di Verduno, nessun tipo di attribuzione di responsabilità al concessionario (le

cui tesi vengono acriticamente accettate) per oltre 6 anni di mancato completamento dell'opera, e per l'esplosione dei costi, aumentati, secondo quanto riferito durante un'audizione informale presso l'8a Commissione permanente del Senato il 9 marzo 2016 dall'ingegner Tosoni, amministratore delegato della società Asti-Cuneo, di oltre 800 milioni di euro, cioè l'81 per cento dell'importo stabilito nella gara. Soprattutto si conferma un abnorme incremento del valore di subentro che, come confermato dal Ministro, raggiunge 1,2 miliardi di euro, che non solo rappresenta un vantaggio finanziario straordinario per il concessionario, ma comporta un pesante e probabilmente decisivo colpo alla possibile concorrenza, che nella gara annunciata per il 2026 partirà con 1.200 milioni di euro di svantaggio;

contrariamente a quanto ipotizzato dal Governo precedente con il Ministro *pro tempore* Graziano Delrio, non si prevede la proroga di 4 anni della concessione dell'autostrada Torino-Milano, che, sulla base dei dati del 2017, gli ultimi resi disponibili dal Ministero, avrebbe comportato un margine operativo lordo (EBITDA) di 755 milioni di euro; il vantaggio per il concessionario è dunque di entità equivalente, con la differenza che con l'attuale schema tale somma viene incassata nel 2026 e non tra il 2026 e il 2030 come nel caso di proroga; la riduzione di 14 anni della concessione Asti-Cuneo comporta un minore EBITDA, sempre sulla base dei dati del 2017, di 117 milioni di euro in meno, ossia 4 volte meno della quota di aumento del valore di subentro relativo a quella tratta; anzi, data l'entità abnorme del valore di subentro, l'anticipo di 14 anni della scadenza della concessione rappresenta un indubbio vantaggio finanziario per il concessionario;

è ben noto che la Commissione europea ha stabilito che, a tutela del principio della concorrenza, il valore di subentro non può superare una volta e mezzo l'EBITDA; l'EBITDA complessivo di Torino-Milano e Asti-Cuneo è stato nel 2017 pari a 197.061.000 euro; il valore di subentro, che lo stesso Ministro ha reso noto essere quantificato in 1.200 milioni, è dunque più di 6 volte superiore rispetto a tale limite;

considerato che:

il concessionario ha il diritto e persino il dovere di lavorare per aumentare i propri utili, sia attraverso l'efficienza della propria azienda sia attraverso l'abilità negoziale verso terzi, Stato incluso, mentre il Governo ha il dovere di difendere gli interessi collettivi, non solo dal punto di vista della casse dello Stato ma anche sotto il profilo di evitare esborsi non necessari agli utenti delle autostrade, che, pur se in concessione, sono proprietà pubblica e infrastruttura essenziale per il sistema Paese;

il beneficio complessivamente ricevuto dalla Satap (Società Autostrada Torino-Alessandria-Piacenza SpA) con le proroghe della concessione Torino-Piacenza in relazione alla Asti-Cuneo è valutabile in ben oltre 3 miliardi di euro di incassi, mentre per andare da Asti a Cuneo la strada più veloce ad oggi è al 70 per cento costituita da infrastrutture preesistenti,

si chiede di sapere:

perché il sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non pubblici con chiarezza i termini della delibera del Cipe sulla Asti-Cuneo del 1° agosto 2019;

se il tempo trascorso fra l'aggiudicazione della gara per la costruzione della Asti-Cuneo (avvenuta il 29 settembre 2005) e la sua operatività (iniziata solo nel febbraio 2008) sia esclusivamente responsabilità del Ministero e se e quali provvedimenti siano stati presi nei confronti delle persone che le hanno determinate;

come giudichi il Ministro in indirizzo l'aumento dell'81 per cento dei costi di costruzione;

se le condizioni stabilite nella gara del 2005 siano state rispettate dal concessionario;

se non ritenga che la decisione del Cipe comprometta totalmente la regolarità della gara del 2003 sulla Asti-Cuneo, in quanto muterebbero radicalmente le condizioni proposte all'epoca, azzerando ogni rischio assunto dalla società vincitrice, riducendone i costi e aumentando i benefici;

se ritenga compatibile con i principi della concorrenza stabilire un valore di subentro per le concessioni Asti-Cuneo e Torino-Milano pari a oltre 6 volte l'EBITDA delle due tratte, anche considerato che tale somma graverà sugli utenti.

(3-01134)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ZAFFINI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

in data 18 dicembre 2018, il policlinico di Tor Vergata ha bandito un "concorso pubblico straordinario, per titoli ed esami, per la copertura di n. 59 posti di Dirigente Medico - disciplina di Anestesia e Rianimazione, con la riserva di n. 24 posti a favore dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 543 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015", il più grande concorso per rianimatori degli ultimi 10 anni a Roma, cui potevano partecipare anche gli specializzandi dell'ultimo anno;

al concorso si sono presentati in circa 500 ed erano previste quattro prove, la prima di "scrematura" consistente in *quiz* a risposta multipla: in 130 sono stati ammessi alla seconda prova scritta che avrebbe dovuto svolgersi lunedì 15 luglio 2019. In tale data, gli ammessi hanno atteso inutilmente l'avvio della prova fino alle ore 11.30 circa, quando è stato loro comunicato che la prova era stata annullata;

con riferimento all'accaduto, sul sito istituzionale del policlinico è apparsa la seguente comunicazione urgente: "Con riguardo al concorso in og-

getto, si comunica che la commissione, in relazione al riscontro di errori materiali nella formulazione dei quesiti della preselezione rilevati successivamente alla pubblicazione delle relative risultanze, ha annullato la prova scritta programmata per il giorno 15/07/2019 e ha avviato le operazioni tecniche di rielaborazione degli esiti della medesima prova preselettiva per la conseguente revisione. In esito alla predetta revisione si procederà alla pubblicazione dell'elenco definitivo dei candidati ammessi alla prova scritta che sarà successivamente riprogrammata";

errori materiali nella formulazione dei quesiti, questa la motivazione che ha spinto la commissione d'esame alla "rielaborazione" degli esiti della prova preselettiva del concorso pubblico per anestesisti bandito dall'università di Tor Vergata, soluzione che non convince e che apre scenari di ricorsi e controricorsi. Sembrerebbe oltretutto che la segnalazione sia venuta proprio dai partecipanti alla prova,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga ammissibile che, in un concorso di tale portata, possano essere somministrati *quiz* a risposta multipla con domande a cui non è possibile dare una risposta tra quelle presenti, e che tali strafalcioni, o grossolani errori che dir si voglia, siano addirittura più di uno;

chi abbia operato la validazione dei *quiz* somministrati e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di ha compromesso il corretto svolgimento della prova;

quali provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare per evitare il ripetersi di simili episodi.

(4-02118)

DE BERTOLDI - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la chiusura del casinò di Campione d'Italia, avvenuta oramai da più di un anno (per l'esattezza il 27 luglio 2018), sta causando gravissimi problemi occupazionali ed economici per l'intera comunità locale, le cui ripercussioni fiscali anche in relazione alla perdita di circa 80 milioni di euro d'incasso rischiano di accrescere le difficoltà nel sostenere la ripresa nei confronti della casa da gioco;

attualmente è in corso una lodevole attività di solidarietà nei confronti degli ex lavoratori, più da parte della confinante Svizzera italiana, che da parte delle istituzioni locali e nazionali, il cui interesse nei riguardi della vicenda si sta dimostrando a giudizio dell'interrogante scarso e poco fattivo;

i ricorsi dinanzi alla magistratura tuttora in corso e la lungaggine nell'*iter* alimentano i sentimenti di preoccupazione e sconforto nei riguardi degli ex lavoratori del casinò e l'intero tessuto socioeconomico cittadino, con forti situazioni di indigenza all'interno di una comunità dove tra dipendenti e indotto almeno 800 persone sono rimaste senza lavoro;

ad avviso dell'interrogante, risulta pertanto urgente e necessario introdurre adeguati interventi volti alla riapertura della casa da gioco, prevedendo specifiche misure, anche di agevolazione fiscale, in grado di favorire le attrazioni turistiche di Campione, rilanciando pertanto l'economia, salvaguardando gli ex lavoratori del casinò, nei confronti dei quali l'attività di sostegno avviene in maniera disorganizzata e inefficiente, in quanto alcuni sono sostenuti da un Paese straniero confinante altri invece attraverso l'indennità mensile di disoccupazione (Naspi),

si chiede di sapere:

quali valutazioni di competenza i Ministri in indirizzo intendano esprimere con riferimento a quanto esposto;

se non convengano che la situazione attuale di estrema gravità degli ex lavoratori del casinò di Campione d'Italia dal punto di vista sociale e morale richieda urgenti iniziative finalizzate a rivedere un piano d'azione del Governo, volto a salvaguardare gli ex dipendenti della casa da gioco;

quali iniziative di competenza intendano introdurre, al fine di prevedere in tempi rapidi la riapertura dell'attività del casinò, i cui effetti socioeconomici non possono che determinare benefici, non solo a livello locale, ma anche per l'intero Paese.

(4-02119)

MATRISCIANO, AUDDINO, GAUDIANO, GIANNUZZI, NOCERINO, MAUTONE, DI MARZIO, ANGRISANI, DI MICCO, SANTILLO, L'ABBATE, ORTOLANI, PRESUTTO, PIRRO, PELLEGRINI Marco, ACCOTO, DELL'OLIO, ROMANO, ROMAGNOLI, GALLICCHIO, CASTIELLO, MARINELLO, GUIDOLIN, CAMPAGNA, LICHERI, PISANI Giuseppe, CATALFO - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

in data 20 dicembre 2018 la società "La Filippa 2.0" Srl, con sede a Genova, ha presentato alla Provincia di Alessandria il "nuovo progetto di sistemazione complessiva di aree di cava e di discarica e loro predisposizione - attraverso discarica di soli rifiuti non pericolosi a servizio dell'economia circolare - per il riutilizzo a fini turistico ricreativi", da ubicare in località Pitocca nei comuni di Casal Cermelli e Frugarolo, sugli stessi mappali oggetto di variante al piano regolatore. Si tratta di una discarica di rifiuti avente capacità di oltre 1.000.000 metri cubi, su circa 33 ettari (330.000 metri quadrati), a circa 500 metri di distanza dal torrente Orba e circa 80 metri dal rio dell'Acqua, in zona attualmente inondabile;

il parco denominato "Minipo", che si pretenderebbe di creare sulla discarica, poi è un vero "specchietto per le allodole", la cui previsione serve solo a consentire un innalzamento del livello della discarica fino a 8 metri dal piano di campagna; tale progetto non pare tenere conto delle limitazioni urbanistiche vigenti nonché delle varie condizioni di esclusione del sito, viste

le peculiarità del territorio. Per di più tale progetto creerebbe un evidente ostacolo al deflusso di masse d'acqua derivanti da possibili alluvioni, rese più imprevedibili dai cambiamenti climatici, con gravi criticità sui territori circostanti;

in data 8 gennaio 2019 le associazioni ambientaliste e i vari comitati della zona, a giudizio degli interroganti già interessata da un numero spropositato di discariche, autorizzate negli anni passati in modo dissennato (la maggior parte delle quali destinate a ricevere lo smarino amiantifero proveniente dai cantieri del terzo valico dei Giovi), e da gravi problematiche ambientali, hanno diffuso un comunicato stampa e si sono fatti portavoce delle preoccupazioni della popolazione locale;

il 14 gennaio la società proponente ha comunicato che avrebbe chiesto la sospensione del procedimento posticipando l'avvio della procedura di VIA per meglio spiegare le proprie intenzioni;

il 24 gennaio si è costituito il comitato "Torrente Orba", formato da abitanti dei comuni di Casal Cermelli e Frugarolo, il quale ha come scopo la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini;

appurato che la discarica verrebbe a trovarsi al di sopra e al centro di un'importante falda acquifera (di prelievo), che rifornisce i comuni limitrofi di acqua potabile, e a 600 metri a sud dal sito di interesse comunitario IT1180002;

considerato che:

il progetto, a giudizio degli interroganti dissennato, verrebbe realizzato a pochi chilometri da un'altra falda acquifera (di ricarica) che rappresenta la più grande falda incontaminata rimasta nel basso Piemonte e risulta di importanza strategica alimentando già 50.000 persone in valle Bormida e che numerosi studi effettuati dalla Regione Piemonte, dall'Istituto di geoscienze e georisorse del CNR e dall'università di Torino indicano la stessa falda capace di alimentare altre 200.000 persone rendendola unica e di straordinario valore per quantità e qualità.

viste le caratteristiche geologiche dell'area, composta da sedimenti ghiaiosi fortemente permeabili, e che tale circostanza risulta di innegabile evidenza dalla documentazione in possesso dei comitati e dei Comuni interessati e dalle relazioni prodotte dalla società proponente;

nell'area il livello di falda superficiale scorre a profondità estremamente esigue, come ammesso dagli stessi proponenti, alle quali non può essere garantito un adeguato livello di impermeabilizzazione del sito di conferimento e di corretto funzionamento dei sistemi di drenaggio del percolato;

nella zona esistono vari pozzi, anche ad uso domestico, da cui attingono sia gli abitanti delle cascine site in prossimità dell'area, sia gli abitanti di una frazione che sorge a breve distanza, nonché i pozzi che alimentano gli acquedotti dei centri abitati;

constatato che la tutela delle acque di falda è attività preventiva primaria, base per garantire il diritto costituzionale alla salute, e la tutela dell'acqua potabile è necessaria e fondamentale nell'attuale periodo di cambiamento climatico e di diminuzione delle precipitazioni per cui le risorse idropotabili vanno difese ai massimi livelli impedendo la realizzazione di impianti inquinanti;

tenuto conto che:

la discarica privata è incompatibile, quindi, con la tutela dell'acqua potabile, facendo riferimento al principio di precauzione introdotto dalla direttiva 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", le cui finalità sono: "impedire ulteriori deterioramenti delle acque sotterranee", "agevolare l'utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili", "assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee ed impedirne l'aumento" e "limitare l'immissione di inquinanti nei corpi idrici sotterranei";

la direttiva 2006/118/CE, recante "Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento", recita testualmente: "Le acque sotterranee nei corpi idrici utilizzati per l'estrazione di acqua potabile o destinati a tale uso futuro devono essere protette in modo da evitare il deterioramento della qualità di tali corpi idrici al fine di ridurre il livello della depurazione necessaria alla produzione di acqua potabile conformemente all'articolo 7 paragrafi 2 e 3 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque",

si chiede di sapere:

se l'autorizzazione di una discarica privata di rifiuti, avente capacità di oltre 1.000.000 metri cubi, su un'estensione di 330.000 metri quadrati, in zona attualmente inondabile, sia compatibile con la salvaguardia della più grande falda incontaminata rimasta nel basso Piemonte;

se la costruzione della discarica sia compatibile con le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE per quanto riguarda la protezione delle acque, la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche, la direttiva "Habitat" 92/43/CEE e la normativa europea in materia ambientale e di sicurezza in generale.

(4-02120)

VALENTE, CUCCA, ALFIERI, D'ARIENZO, FEDELI, MESSINA Assuntela, PARENTE, VATTUONE - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e per i beni e le attività culturali.* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel comune di Sorrento (Napoli) è in corso il taglio di vegetazione che interessa le sponde del vallone dei Mulini nel sito dell'antico mulino;

questo intervento, a seguito di richiesta fatta nel 2016 dalla società "Il Maccheronificio Srl" proprietaria del fabbricato, sembra motivato dall'esigenza di mettere in sicurezza il rudere che, nella relazione tecnica allegata alla segnalazione certificata di inizio attività, viene descritto come lesionato e a rischio;

le operazioni di pulizia che prevedono il taglio di alberi, arbusti e comunque di vegetazione spontanea, poiché effettuato in un periodo dell'anno particolarmente delicato per la nidificazione, mette a serio rischio la tutela degli uccelli, dei chiroteri e dei rari anfibi che vivono nell'ecosistema del vallone;

il vallone dei Mulini ha una particolare importanza dal punto di vista monumentale, paesaggistico e naturalistico per la presenza di specie arboree che, grazie al microclima favorevole, si sono diffuse ricoprendo il mulino;

considerato che:

la protezione della fauna selvatica omeoterma è garantita dalla legge n. 157 del 1992, attraverso sanzioni penali e amministrative che si applicano ai casi di disturbo, danneggiamento o uccisione delle specie avifaunistiche in periodo di nidificazione;

le operazioni stanno riguardando un bene monumentale vincolato ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004, e successive modificazioni, tanto che nell'autorizzazione rilasciata dalla Soprintendenza è prescritto l'obbligo di avvalersi di ditte specializzate nel settore del restauro monumentale e dotate di relativa certificazione e adeguato *curriculum*;

le operazioni si svolgono su un'area classificata a rischio idraulico e di frana molto elevati dall'autorità di bacino ex Campania centrale, senza che sia stata predisposta alcuna opera di protezione per gli operai che accedono al sito che, si ricorda, ha già subito eventi franosi in passato;

i lavori procedono velocemente senza che sia affissa o visibile alcuna tabella come previsto a norma di legge,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per le rispettive competenze, non ritengano necessario e urgente un loro intervento diretto a verificare se i lavori di restauro e messa in sicurezza in corso all'interno di un sito vincolato di enorme rilevanza naturalistica e paesaggistica, nonché ad alto rischio idrogeologico, presentino piena legittimità e se le operazioni eseguite procedano secondo i livelli di tutela, garanzia e sicurezza necessari.

(4-02121)

D'ALFONSO - *Ai Ministri dell'interno, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che, in data 30 novembre 2018, il Comune di Vasto (Chieti) ha dato il proprio assenso iniziale istruttorio allo svolgimento del concerto dell'artista Jovanotti nell'ambito del "Jova beach party", presso la marina di Vasto, calendarizzato per il 17 agosto 2019;

considerato che, per quanto risulta all'interrogante:

ai sensi dell'art. 80 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto n. 776 del 1931, e successive modificazioni, "l'autorità di pubblica sicurezza non può concedere la licenza per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo, prima di aver fatto verificare da una commissione tecnica la solidità e la sicurezza dell'edificio e l'esistenza di uscite pienamente adatte a sgombrarlo prontamente nel caso di incendio";

in ottemperanza alle circolari del Ministero dell'interno del 7 giugno e del 17 giugno 2019, in cui si dispone tra l'altro che: "le prescrizioni impartite dalla Commissione potranno essere integrate da ulteriori cautele assunte dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, convocato qualora emergano profili di security o safety di tale delicatezza da richiedere un esame congiunto", il prefetto di Chieti ha convocato un'apposita riunione tecnica di coordinamento in data 17 giugno e successivamente, riunioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in data 27 giugno e 16 luglio;

nella riunione del comitato del 16 luglio il questore di Chieti, il comandante provinciale dei Carabinieri, il comandante provinciale della Guardia di finanza, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, il comandante della sezione di Polizia stradale, il dirigente del COA, il dirigente dell'ANAS ed il rappresentante della società Autostrade, in ragione delle criticità emerse, hanno a maggioranza espresso per quanto di propria competenza parere negativo rispetto allo svolgimento dell'evento;

in seguito ai pareri negativi il prefetto di Chieti, in quanto presidente del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha dichiarato il parere negativo allo svolgimento dell'evento;

il sindaco di Vasto in data 29 luglio 2019 ha provveduto a trasmettere una nuova progettualità per la riuscita dell'evento, richiedendo, da ultimo in data 2 agosto 2019, la convocazione della commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo;

con nota prot. n. 0061306 del 5 agosto, il prefetto di Chieti ha invitato la tale commissione a dare seguito, con sollecitudine, alla richiesta del sindaco di Vasto;

con nota prot. 0061471 del 6 agosto, il presidente della commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo e vice prefetto di Chieti ha convocato una riunione per mercoledì 7 agosto 2019 alle ore 10.00 per le verifiche di cui all'articolo 80 del testo unico;

considerato, altresì, che, per quanto risulta all'interrogante:

come si apprende dagli organi di stampa, in seguito alla nuova progettualità adottata dal Comune di Vasto, sono stati avviati specifici e puntuali lavori nell'area individuata per lo svolgimento dell'evento, e gli stessi si sarebbero fermati in seguito all'intervento dei Carabinieri forestali che hanno ordinato o richiesto di fermare i lavori ai mezzi meccanici incaricati dal Comune per i livellamenti della spiaggia e il taglio coerente della vegetazione;

in seguito al fermo dei lavori, come riporta il giornale locale *on line* "Chieti Today" (2 agosto), il sindaco Francesco Menna si è rivolto alla Procura della Repubblica, presso la quale ha depositato un'informativa dettagliata e ha ordinato contestualmente la ripresa immediata dei lavori, dichiarando di non conoscere le ragioni dell'anomalo intervento che ha preteso il fermo dei lavori;

il concerto avrebbe inserito Vasto, e di conseguenza l'intero Abruzzo, in un circuito di grande rilevanza attrattiva per l'economia del mare, determinando l'evidenza della costa abruzzese quale destinazione di eccellenza del turismo giovanile;

il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato e riunito il 9 agosto 2019, ha dato parere negativo all'evento, poiché, secondo il prefetto di Chieti, Giacomo Barbato, "permangono le criticità sulla sicurezza e sulla viabilità",

si chiede di sapere:

quali azioni di competenza i Ministri in indirizzo abbiano adottato o intendano adottare per favorire la necessaria convergenza e collaborazione tra i vari livelli di governo rispetto all'organizzazione di eventi quale quello denominato "Jova beach party" nella città di Vasto, chiarendo le relative competenze degli organi coinvolti, la correttezza istruttoria dell'intera vicenda e assicurando la tutela della pubblica sicurezza evitando, al contempo, il rischio di perdere opportunità di ospitare i concerti di artisti di fama internazionale con negative ripercussioni non solo sulla città ma per la "collocazione" turistica dell'intera regione Abruzzo;

se il Ministro dell'interno intenda attivarsi al fine di verificare quali siano le ragioni di valutazioni a giudizio dell'interrogante improprie, rilevabili anche attraverso la stampa o addirittura durante riunioni tipiche di organi collegiali preposti, nei confronti di figure elettive a legittimazione democratica, rese destinatarie di giudizi incontinenti, probabilmente giacenti a livello di opinioni e pregiudizi personali, che per nulla devono alimentare la condotta di una figura di rilievo statale, o contrattualizzata dallo Stato, incaricata di presiedere o partecipare a organi collegiali, convocati per la sicurezza, attraverso la promozione della massima collaborazione interistituzionale;

se corrisponda al vero che durante le richiamate riunioni siano stati qualificati come illegittimi atti posti in essere nell'ambito della propria autonomia locale del Comune di Vasto, visto che nell'ordinamento italiano la pronunzia di illegittimità deriva solo e soltanto da atti tipici della giurisdizione, adottati a seguito di contraddittorio tra le parti.

(4-02122)

PARRINI, MALPEZZI, MIRABELLI, STEFANO, FERRARI, BINI, CIRINNA', VALENTE, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BOLDRINI, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FARAONE, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI,

LAUS, IORI, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, MESSINA Assuntela, PINOTTI, PITTELLA, RENZI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, TARRICCO, VATTUONE - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

da un'indagine svolta da "BuzzFeed News", "Bellingcat" e "The Insider", pubblicata *on line* l'8 agosto 2019, si apprende che Gianluca Savoini, da almeno 20 anni amico e collaboratore di Salvini, fondatore dell'Associazione Lombardia-Russia e "pontiere", da quanto è emerso dalle inchieste giornalistiche degli ultimi mesi, tra il Ministro dell'interno e vice presidente del Consiglio dei ministri e la Russia per attività di diverso genere, sarebbe andato in Russia almeno 18 volte prima dell'ormai noto incontro del 18 ottobre 2018 al "Metropol hotel" di Mosca: 14 volte solo nel 2018, 7 volte nel 2017, 9 volte nel 2016, 5 volte nel 2015 e almeno tre volte nei primi tre mesi del 2019;

secondo quanto riportato da "BuzzFeed", l'indagine si basa su dati di volo e sull'attività sui *social network* di Savoini e mostra, tra l'altro, che "nelle sette settimane precedenti al 18 ottobre Savoini viaggiò a Mosca almeno tre volte. Di questi viaggi non si conosce il motivo né chi li abbia pagati, ma non erano presenti sul registro russo che raccoglie gli ingressi degli stranieri nel paese, segno che potrebbero essere stati cancellati o che Savoini possa aver goduto di uno *status speciale*";

con due indagini separate, "BuzzFeed" e "l'Espresso" avevano raccontato di un incontro avvenuto il 18 ottobre 2018 a Mosca, durante il quale Gianluca Savoini e alcune persone di nazionalità russa avevano discusso di come fare arrivare finanziamenti illegali alla Lega;

il Ministro dell'interno ha sempre dichiarato, anche se non ha mai risposto agli atti di sindacato ispettivo depositati in Parlamento, di non sapere che cosa stesse facendo Savoini a Mosca il 18 ottobre, nonostante lo stesso Salvini si trovasse in città per una visita ufficiale, e che Savoini non faceva parte della sua delegazione, cercando così di prendere le distanze da quanto successo nell'incontro al *Metropol hotel*, nonostante Savoini fosse stato invitato dal Ministero dell'interno;

secondo quanto riportato da "BuzzFeed" tutti questi viaggi sarebbero stati scoperti grazie a un registro dei voli disponibile *on line* ma non indicizzato dai motori di ricerca, e solitamente usato solo dalle società private di sicurezza: "Il registro mostra che Savoini aveva prenotato per viaggiare su voli di andata e ritorno da Mosca, dove di solito sarebbe dovuto rimanere due o tre giorni: il registro non è una prova definitiva che Savoini fosse su quei voli, ma incrociando i dati di volo con l'attività social di Savoini è stato possibile per *BuzzFeed* e *Bellingcat* stabilire con ragionevole certezza che lo fosse";

inoltre, prosegue l'articolo di "Buzzfeed": "non si sa chi abbia pagato per questi voli e cosa abbia fatto Savoini durante le sue visite, ma c'è un elemento che rende questi viaggi quantomeno strani. Tutti gli ingressi degli stranieri in Russia devono essere registrati su quello che viene comunemente chiamato 'registro migranti', una banca dati del Ministero dell'interno che viene aggiornata al momento di ogni arrivo nel paese di uno straniero e su cui

devono comparire anche informazioni come la ragione del viaggio, il posto e la data di arrivo, una fotografia e il numero di passaporto. I viaggi di Savoini, tuttavia, non compaiono nel registro: secondo *BuzzFeed* e *Bellingcat* potrebbero essere stati cancellati, oppure Savoini godeva di uno *status* privilegiato che gli permetteva di entrare nel Paese aggirando i normali controlli doganali";

l'indagine avrebbe inoltre dimostrato che, in occasione del suo viaggio a Mosca tra il 16 e il 18 ottobre, nei giorni della visita in Russia del Ministro dell'interno, Savoini aveva volato sia all'andata che al ritorno sullo stesso aereo usato da Claudio D'Amico, un altro membro dell'Associazione Lombardia-Russia, che dall'agosto 2018 fa anche parte dello *staff* di Matteo Salvini al Ministero dell'interno come "consigliere strategico per le attività di rilievo internazionale". D'Amico, come mostrano i dati di volo, aveva anche viaggiato in Russia un'altra volta prima di ottobre e lo ha fatto almeno altre due volte nel 2019,

si chiede di sapere se non si ritenga doveroso chiarire con sollecitudine e fornire risposte adeguate sull'effettivo ruolo rivestito da Gianluca Savoini nell'ambito degli incontri istituzionali, nonché sui reali rapporti intercorrenti tra il Ministro dell'interno e Gianluca Savoini.

(4-02123)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-01133 del senatore Nastri, sulla non gratuità per gli utenti del servizio di trasporto scolastico;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01134 del senatore Malan, sulle concessioni autostradali Asti-Cuneo e Torino-Piacenza.